Sabato 7 Gennaio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI
per l'anno 1893
(ANNO XI)

Doni di circostanza (centenario zoruttiano) agli abbonati d'un anno, che avranno pagato il prezzo d'abbonamento anticipato:

Aggiungendo al prezzo d'abbonamento **quattro lire**, i due volumi di pagine 500 circa ciascuno, delle **Poesie di Pietro Zorutti**, edite dalla tipografia Marco Bardusco, e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Franchi a domicilio in Provincia e nel Regno. (Loro costo ordinario, franchi a domicilio, lire 6.50).

Oppure, senza nulla aggiungere, un **ritratto di Pietro Zorutti**, in cornice dorata e sotto cristallo.

Gli **abbonati di un semestre** avranno il medesimo **ritratto di Zorutti** senza cornice, e un almanacco.

Gli **abbonati di un trimestre** avranno un almanacco.

Il **FRIULI** ha sempre una copiosa cronaca provinciale e cittadina, ed è **il Giornale più a buon prezzo della Provincia.** (Anno L. 16, semestre e trimestre in proporzione).

Fra breve il Giornale verrà stampato con caratteri affatto nuovi.

Lacrymae rerum

Fra qualche giorno verrà pubblicato un nuovo libro di Adolfo Rossi, uno fra i più valorosi giornalisti italiani, intitolato: *Da Napoli ad Amburgo* (*Escursioni di un giornalista*).

È il racconto di alcune fra le più curiose gite giornalistiche fatte negli ultimi anni dal Rossi, fra i colerosi di Napoli nel 1884, fra i pellagrosi del Polesine, in giro con Sbarbaro, a Caprera, ecc., fino all'ultima gita ad Amburgo durante l'epidemia. Le relazioni di tristissime scene, si alternano coi resoconti di viaggi di piacere, ecc.

In questo nuovo libro c'è un capitolo intitolato: *Nel Polesine.* È una pagina illustrativa delle condizioni economiche ed igieniche cui sono ridotte le popolazioni di quelle campagne; è una pagina che fa fremere, e che deve suscitare pensieri gravi e... rimorsi.

Ne giudichino i lettori:

Per vedere qualche interno di casa degli abitanti di Villanova del Ghebbo, ho accompagnato un giorno nel suo giro quotidiano il medico condotto dottor Nascimbeni.

Nella strada di Valdentro, segnato col numero 64, trovai un *casotto* formato di due muricciuoli diroccati, coperto di canne. L'unica cameretta rinchiusa fra due pareti di mattoni corrosi dagli anni e due pareti di canne, ha per pavimento il nudo terreno e per tutta mobilia un letto grande, un lettuccio, un banchetto da calzolaio e nient'altro. La luce penetra da due finestrelle senza vetri, ad una delle quali fu adattato un telaio coperto di carta.

Quando piove l'acqua filtra dalle pareti, dal tetto, e rende il pavimento tutto fangoso.

Il tugurio è abitato dal fabbricante di zoccoli Angelo Fuso, di trent'anni, da sua moglie e da una bambina, tutti e tre malaticci. La donna, che ha appena ventinove anni, ne mostra quaranta, tanto l'hanno precocemente invecchiata la miseria, il nutrimento scarso e l'alloggio malsano.

— Quanto guadagna vostro marito? — le chiesi.

— Da due a tre lire — mi rispose.

— Al giorno?

Che cosa dice? Alla settimana, signore.

E accorgendosi che esaminavo la casupola, aggiunse:

— Se sapesse come è umida! Ci ammuffisce tutto. E pazienza se il casotto fosse solido! L'altra notte quando tirava quel gran vento, il tetto scricchiolava. Sapendo quanto la casa è vecchia e sconquassata, mio marito si vestì e uscì, sotto la pioggia: per paura che ci cadesse il tetto addosso. Non per noi, ma per la nostra bambina. Per conto nostro, *saria mejo che morissimo.*

— Il casotto è vostro?

— Sì, ma ci costerebbe meno se lo avessimo in affitto.

— E perchè?

— Perchè dobbiamo pagare dodici lire l'anno d'imposta sui fabbricati.

Sicuro: quel tugurio, che non offrirebbe un asilo solido e riparato dalle intemperie neppure a un somaro, è iscritto nei ruoli delle tasse. Il disgraziato che lo abita non guadagna cinquanta centesimi al giorno, e deve pagare una lira al mese di tassa; ha da lavorare cioè due giorni su trenta pel fisco, egli che non riesce a sfamare la famiglia. Sono cose che sembrano inverosimili.

Dalla frazione di Valdentro siamo passati a quella di Bornio, comune di Villanova. Entrammo in un altro casotto contrassegnato col n. 53 abitato da due fratelli di nome Bernardinello. Uno di questi, Antonio, chiamato *el mato Ginelo*, è cretino dalla nascita, ma il Comune non volle mai saperne di rinchiuderlo in un asilo, col pretesto che non è pericoloso. Così il fratello, Luigi, fu costretto a mandarlo a chiedere l'emosina. Solo da poco tempo il municipio si decise a passargli tre lire ogni quindicina.

Il *casotto* è tutto di *canne sostenute* da pochi mattoni e sorge sulla riva di un *fosso largo*, di *acqua corrente*, detto *lo Scolo*. L'interno della capanna fu diviso in due scompartimenti, con un tramezzo delle solite canne. Nel primo, dove c'è il focolare, dormono su due letti Luigi e una povera vecchia ospitata per carità da lui, che è già tanto miserabile; nell'altro dorme in una cuccia il matto. Attraverso le pareti e il tetto si vede benissimo il cielo, così numerose sono le fessure. Figurarsi come il tugurio si deve riempir d'acqua quando piove! Ogni volta che accendono il fuoco, poi, si riempie di fumo; le canne sono tutte annerite.

— Guardi qui — mi disse il dottore — quando ordinano le disinfezioni, bisogna farle con questi buchi.

Il casotto infatti è pieno di buchi, per i quali i *gatti* possono passare comodamente.

Ora, tutte codeste capanne da indiani pagano l'imposta, e la polenta scarsa di cui si nutrono gli abitanti *è poco salata per la forte tassa che lo Stato mantiene sul sale.*

Il dottor Nascimbeni, che è uno dei migliori medici della provincia, mi diceva che le malattie più frequenti in questi Comuni di pianura sono le febbri miasmatiche e le affezioni gastrico-intestinali, prodotte dalla pessima qualità del cibo. Due terzi della popolazione non mangiano che polenta; solo alla festa, e non sempre si permettono il lusso della fetta di lardo per companatico o di una minestra di *riso cotto* nell'acqua e condito con due goccie d'*olio*. Certe *famiglie* si sono ridotte a nutrirsi perfino di cruschello!

— Con simile nutrimento — continuava il dottore — gli organismi sono deboli, fiacchi, debilitati. Le malattie non hanno mai qui la loro forma caratteristica, clinica; non se ne trova una dal tipo ciclico; ma si presentano svisate, complicate, e bisogna curarle secondo i casi. Curarle? Spesso manca tutto. Certe cure riescono assolutamente impossibili. I convalescenti poi raramente hanno un po' di brodo e di carne. Appena possono inghiottire qualche cosa, addentano una fetta di polenta, tutto al più di polenta *infasolà* (coi fagiuoli).

— E in questa stagione, *oltre la malattia*, dovranno soffrire anche il freddo!

— Eh! si figuri! il freddo e il fumo, perchè generalmente non possono bruciare che frasche umide o foglie secche le quali producono molto fumo, una fiammata e punto calore. Spesso dopo aver visitato un ammalato, io devo uscire per poter scrivere la ricetta, tanto è scuro l'interno di quelle capanne. E il fetore? Le basti sapere che certe famiglie sono così povere che non hanno neppure i più intimi utensili. I bambini fanno tutto sui *pavimenti* di terra, che, imbevendosi di ogni sudiciume, diventano dei focolari d'infezione. E pensare — concluse il dottore — che questa povera gente sopporta tutto con pazienza e rassegnazione! Hanno un indole eccellente e basterebbe tanto poco a renderli felici! Il giorno che possiedono una lira, e possono con una minestra *scaldarse el stomego*, sono contenti come pasque.

— E in letto come si coprono con questi freddi?

— Generalmente non hanno che una *sciavina* (coperta di stoppa): si buttano addosso le vesti, tutto quello che possiedono, perfino le matasse del filo che le donne hanno filato.

Con lo stesso medico feci una mattina di dicembre un secondo giro per la campagna. Come faceva freddo!

Tirava una tramontana che tagliava le orecchie. Un grosso strato di ghiaccio copriva l'acqua dei fossi; il fango delle strade era tutto gelato e reso irto dai solchi delle rotaie: gli alberi, le siepi, le erbe, i campi erano infarinati dalla brina.

Mentre il dottore visitava un malato, chiesi a un *boaro* alcune informazioni sul suo salario. Il *boaro* è il contadino che deve tenere in ordine la stalla, arare, seminare, attendere a tutti i lavori che si fanno coi buoi.

— I vostri salari sono aumentati negli ultimi anni?

— Nossignore: rimasero quello che erano 40 anni fa; certi nostri guadagni, anzi, sono diminuiti. Una volta, per esempio, per ogni *vitello* che nasceva, i padroni ci davano due lire; oggi non ci danno che una lira e venticinque centesimi. I nostri salari rimasero invariati, *mentre rincararono* tutti gli oggetti di prima necessità, cominciando dai generi alimentari.

— Ditemi un po', come mangiate?

— In questa stagione facciamo due soli pasti al giorno. Alle nove del mattino mangiamo *pinza* o polenta fredda senz'altro. (La pinza è *una focaccia di granturco cotta sotto la cenere.*) Alle tre pomeridiane polenta calda con una scodella di fagiuoli conditi con un po' di olio, con un'aringa o con erba cotta. I più poveri mangiano polenta senz'altro, con un po' di sale o senza del tutto. Alla festa si cerca di fare un po' di minestra o coll'olio o col lardo, e le famiglie meno miserabili, che hanno allevato *il maiale*, se non vendettero la loro metà, mettono sulla graticola qualche pezzo di salame o *di lardo*; ma in piccola quantità, perchè quel companatico deve durare tutto l'anno. Di pane bianco non se ne fa durante la mietitura, col prodotto della spigolatura.

— Carne di bue non se ne assaggiate mai?

— *No savemo gnanche come che la sia fata, sior!* Qualcheduno ha occasione di mangiarne quando muore per malattia qualche vacca. Così pure avviene per i polli: noi mangiamo solo quelli che si ammalano.

— E caffè, ne prendete mai?

— *Sì, quando el Signore ne manda del male, le nostre done le ne fa un poca de zicoria in t'on pignatin!*

In un altro casolare trovai un *medaore*, cioè uno di quei contadini che lavorano fissi sotto un *padrone*.

— I nostri guadagni sono questi — mi disse. — Il *padrone* ci dà ogni anno due *bioloche* da zappare al terzo, che ci rendono da dieci a quindici sacchi di polenta; mezzo ettolitro di mosto ed un salario che varia dai trenta ai quaranta centesimi al giorno. I padroni più generosi ci passano poi un casotto *gratis* per l'alloggio con un po' di legna e ci permettono di allevare un maiale da dividere poi con loro. In certi luoghi ci si dà anche qualche campo di granoturco da zappare al sesto; ciò significa che cinque parti vanno al padrone e una a *noi*.

— E se cadete malati?

— Allora non *solo guadagnamo* i trenta o quaranta centesimi al giorno, ma passati che siano otto giorni molti padroni esigono che mettiamo e paghiamo un contadino al nostro posto.

In una terza casa visitai un contadino di quelli cosidetti *desobblighi*, cioè liberi, non obbligati sotto un padrone, che lavorano a contratto o a giornata quando il tempo è favorevole. Era una delle solite umide casupole, dal pavimento di terra, fredda, malsana, composta di due stambugi; la cucina affumicata e una stanza nella quale dormono su due pagliericci il padre, la madre e tre bambini, insieme con alcune galline.

Sia che lavoriamo a contratto o a giornata — mi disse il contadino — all'*inverno guadagniamo* dai cinquanta ai sessantacinque centesimi al giorno quando non piove, non nevica e la terra non è gelata. Approfittando del nostro bisogno, alcuni proprietari ci costringono a combinare dei contratti per iscavar fossi o per eseguire altri lavori di terra, coi quali non guadagniamo più di quaranta o quarantacinque centesimi al giorno. Solo in primavera si piglia ottanta o novanta centesimi, e in estate, quando i padroni hanno i prati da segare e altri lavori da fare contemporaneamente, si arriva a prendere una *lira al giorno*, una lira e venti al massimo.

Ogni volta che in una stalla dei villaggi del Polesine muore di qualche malattia un bue o una vacca, il veterinario del mandamento ne ordina il seppellimento. E questo viene eseguito da tre o quattro contadini, in presenza dell'usciere municipale. Ma appena questi si allontana di pochi passi, succede una scena selvaggia, macabra.

Venti o trenta contadini armati di badili, di accette, di falci e di coltelli, si avanzano frettolosamente, dissotterrano l'animale e lo tagliano, cercando ognuno di prendersi i pezzi migliori. Per contendersi una mezza coscia, la trippa e il fegato, nascono sempre liti; gl'improvvisati beccai, tutti insanguinati, cogli occhi luccicanti per l'avidità e la fame, si minacciano, gridano e spesso si battono.

Recentemente, ad una di queste divisioni trovavasi anche una *vecchia* lunga e magra, la quale voleva portarsi via *la testa con le relativa corna*, di una vacca. Due contadini, che ognuno per conto proprio avevano la stessa idea, intimarono alla vecchia di non toccare la testa. La vecchia invece l'afferrò per le corna, se la caricò in ispalla e via di corsa. I due la inseguirono, e quando raggiunsero la disgraziata, nacque una colluttazione, mentre gli altri villani seguitavano a squartare il cadavere nella buca. Che soggetto di quadro per un pittore di talento! Era una scena che ricordava i negri dell'Africa e i cannibali dell'Oceano. La vecchia che urlava come un'ossessa, fu percossa ferocemente e gettata a terra.

Appena i contadini hanno preso *la* loro parte di bottino, corrono a casa e mettono la carne e *le ossa a bolire* nel paiuolo con cui fanno la polenta. *Generalmente* è carnaccia insipida, nauseabonda, di bestie che subirono una lunga malattia e inghiottirono ogni sorta di medicamenti; ma i poveri affamati che cosa non mangierebbero? Essi fanno delle scorpacciate solenni in simili occasioni; tempo fa un abitante di Villanova è morto d'indigestione dopo uno di questi pasti.

Quando muore un animale di carbonchio o di altra malattia contagiosa, il veterinario, conoscendo gli usi del paese, ordina che nelle carni del cadavere si facciano delle larghe incisioni e vi si versi dentro del petrolio. Ebbene, neppure questa precauzione serve perchè la sepoltura della bestia rimanga inviolata: c'è chi ha lo stomaco di mangiare le carni più infette.

E l'*usciere del municipio non assiste* ai seppellimenti che per pura formalità. Allontanandosi, egli dice sempre ai contadini radunatisi nelle vicinanze: — Il mio dovere l'ho fatto: adesso fatte voi quel diavolo che volete. — Qualche volta aggiunge: — Ricordatevi di portarmene un pezzo a casa, che l'assaggi almeno anch'io!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1314). Il conte di Gorizia propone lega ai trivigiani contro ognuno, eccetto il Caminese e Cane della Scala.

×

Un pensiero al giorno.

La passione è una scala melodica che va *dalla nota profonda come* un ruggito, alla nota acutissima, come un grido straziante. Il sentimento è una nota sola, di cui bisogna analizzare tutte le gradazioni e tutti i semitoni.

×

La sfinge. Monoverbo.

gg B gg
gg   gg

Spiegazione della sciarada precedente:
O-PALE

×

Per finire.

Si domanda a un magistrato:

— Come va la salute?...

— Eh!... soffro terribilmente d'insonnia. Non dormo più nemmeno all'udienza.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Avvertiamo i nostri gentili corrispondenti della Provincia, che le lettere destinate al giornale, per non subire ritardi o sviamenti, devono essere indirizzate semplicemente alla *Direzione* od alla *Redazione del Friuli*, senza nomi di persone appartenenti alla redazione, o di altri collaboratori.

Cividale, *5 gennaio.*

Varia.

Le *feste* zoruttiane che si dovevano fare domenica prossima, vennero improvvisamente rimandate, con *motu proprio* municipale, alla prossima primavera. Si adduce per motivo l'*intemperie* della stagione; ma questo si sapeva prima. Credo piuttosto che fra gli organizzatori di queste feste, e il Municipio, non corressero le migliori intelligenze circa le modalità relative, e sopratutto circa le spese, perciò si pensò di rimediare pigliando tempo.

Ad ogni modo, meglio che si facciano in primavera, nella qual stagione c'è la probabilità che intervenga un po' di gente di fuori. Ma, o s'intende di fare le cose alla buona, in famiglia, e in tal caso non si invitano i *forestieri* con *réclames* bugiarde; o si vuol chiamar gente, e *allora bisogna farle* meno modestamente e senza taccagnerie, come del resto suggerirebbe anche il rispetto alla memoria del Poeta.

Procurino di persuadersi di questa necessità i signori organizzatori.

***

In virtù della nuova legge sui Conciliatori, *il Consiglio comunale era chiamato* a proporre la persona o persone che dovranno fungere da messi ed uscieri. Molti furono i concorrenti, senza concorso; ma *il Consiglio propose* Edoardo Villis, guardia-commesso, e Panciera Giuseppe, vecchio *messo*-usciere, del Municipio.

La *giusta proposta* creò un ingiustificato fermento nei bocciati, ed anzi un capitano elettorale, visto respinto un suo raccomandato, grida *crucifige* contro la deliberazione del Consiglio, e smania di far annullare la nomina del Villis, perchè incompatibile, come capo delle guardie urbane.

Se quel capitano, volesse convincersi ch'è in errore, vada in Municipio e rileverà che il Villis da più anni è nominato capo delle guardie *e messo del Comune*, con unico stipendio. La proposta del Consiglio, se confermata, è a legge.

***

Dopo l'uragano di neve regalatoci come strenna pel capo d'anno, tornò di nuovo il sole ed abbiamo giornate veramente belle. La neve è però tuttavia ammonticchiata per le strade in attesa della solerzia municipale per lo sgombero. Il Natisone si mantiene completamente gelato.

***

Corre voce in paese che il medico dottor Chiaruttini abbia rinunciato a questa condotta. Se la notizia è vera, merita lode la solidarietà così dimostrata verso i colleghi dall'egregio professionista.

***

La nostra brava Banda musicale, vanto e decoro di Cividale, è seriamente minacciata nella sua esistenza. Il Municipio non può più sostenerla; la Società, se pur esiste ancora, è esausta.

Così nel nostro povero paese tutto va a catafascio!

***

Pardon! Qualche cosa anche sorge e prospera. Voglio dire il «Circolo Sociale», che è molto frequentato e messo assai bene, a dove le nostre signore e signorine e i nostri giovinotti, si divertono colla musica e il ballo. Bravi, e auguro loro molte belle serate.

***

Il sig. Domenico Boschetti, deliberatario dei lavori di restauro e adattamento del palazzo pel Museo-Archivio-Biblioteca, ha già *provveduto gli operai*, e promette solidità, perfezione e sollecitudine nel lavoro.

Il bravo Boschetti è certo che starà

ligio ai capitolati. Così la fabbrica... di Santa Giustina, vedrà finalmente il suo termine.

7 gennaio.

Giusta le proposte municipali, dalla Procura generale di Venezia pervenne l'approvazione della nomina dei Villis e Panciera a messi del Conciliatore. Così avranno termine le agitazioni degli altri pretendenti senza titoli.

***

Ieri nella Collegiata abbiamo assistito alla solita messa «dello spadone». Musica dei compianti Candotti e Tomadini, con esecuzione se non perfetta, almeno migliore del Natale. Non si può esigere di più, essendo i cori ridotti ai minimi termini, e le prime parti stanche e cariche d'anni.

Don Vittorio Zuliani, appassionatissimo per la musica, coadiuvato dal distinto don Luigi Mestruzzi, sacrestano della Collegiata, s'adoprano per costituire un nuovo elemento musicale, a lustro e decoro del paese e della Collegiata.

Serva d'esempio il loro buon volere.

Nos

Cronaca Sanvitese

Conciliatore — Longevità — Feste da ballo

S. Vito al Tagliam. 6 gennaio

Colla nuova legge sui Conciliatori, che aumenta di tanto le attribuzioni addossate agli *stessi*, con *molte* responsabilità, e senza niun compenso, nella maggior parte dei Comuni si rende assai difficile il trovare la persona che voglia sobbarcarsi al grave incarico, e che abbia le opportune cognizioni per disimpegnarlo.

Questa difficoltà manifestavasi anche a S. Vito, dove per l'importanza del capoluogo, e per il numero vistoso della popolazione, l'ufficio del Conciliatore darà non poco da fare. Interpellate varie persone, fatte le più interessanti pressioni perchè accettassero la carica, si ebbero a risposta le più insistenti negative. E stava già in prospettiva la necessità di dover ricorrere all'intervento del Conciliatore viciniore, che è quello di Casarsa, portando così una spesa a carico del Comune non indifferente, dacchè a S. Vito ci vogliono non meno di due udienze per settimana.

A sollevare il Comune da questo impiccio, con un atto di commendevole abnegazione, il giovane avvocato signor Marco Polo dichiarò di assumere le importanti mansioni. E fu veramente atto di abnegazione, nel riflesso che l'avvocato Polo ha uno studio fiorito, dove gli affari affluiscono in copia, e il tempo ch'egli dovrà consacrare all'esaurimento delle funzioni di Conciliatore, non può che portar pregiudizio a' suoi interessi come professionista.

E non puossi a meno di tributare le dovute lodi all'ing. Alessandro dottor Bragadini che assunse la carica di vice Conciliatore. La intelligenza, la onestà, e l'attività delle due egregie persone, ci sono caparra che l'uffizio conciliatoriale di S. Vito, sarà un uffizio modello. E il paese non può a meno di professare tutta la sua gratitudine alle due egregie persone.

***

Ieri è morta qui certa Cecilia Cesare ved. Olivo, nell'avanzata età di anni 96 compiuti.

***

La prossima domenica s'apre il carnevale. Avremo due feste da ballo, l'una nella sala dell'Albergo della Scala, coll'orchestra cittadina diretta dal bravo maestro *Pellegrino Neri*; l'altra in casa Bonisoli col concertino libero Sanvitese.

Coraggio giovanotti: il carnevale quest'anno è breve. Non bisogna perder *tempo*. Il nuovo albergatore della Scala poi, non v'ha dubbio che si farà onore con un servizio di cucina e di cantina inappuntabile.

ZZ.

Linea Pontebbana. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per novennale manutenzione del primo tronco e del secondo della Nazionale Pontebbana.

La strada «Regina Margherita» in Val d'Arzino

È questo il titolo di una conferenza tenuta giovedì sera dall'ing. A. Vio alla Società Ingegneri ed Architetti di Trieste.

Nel fare una viva pittura della via che per Casarsa, Spilimbergo e Casiacco adduce alla Valle, il conferenziere non mancò di parlare della linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo, che verrà ora inaugurata, la quale prendendo la destra del Tagliamento verrà in breve (?) proseguita fino a Gemona, allo scopo non solo di favorire l'attività economica della zona attraversata, ma altresì di avvicinare Venezia al valico alpino della Pontebba, di oltre 40 chilometri.

Parlando poi della valle dell'Arzino egli disse che già da tempo immemorabile reclamavano quei forti alpigiani una strada, che li unisse, per così dire, all'umano consorzio, in quanto che per accedere al capoluogo e discendere alla pianura, dovevano percorrere oltre 12 chilom. di strada mulattiera, spesse volte impraticabile e sempre pericolosissima.

Senonchè le *stremate risorse* del Comune mai avrebbero potuto far fronte ad un'opera di tale importanza, se il comm. De Cecoui, per puro amore del suo paese nativo, non si fosse assunto di costruire a sue spese, salvo il sussidio governativo del quarto, ed il concorso comunale per la prestazione d'opera e l'espropriazione dei fondi, la strada comunale dichiarata obbligatoria, che porta il nome augusto di «Regina Margherita».

E qui egli fece una descrizione dettagliata della strada, la quale per la sua maggior lunghezza, passa a più di cento metri sopra il torrente, una serie spaventosa di burroni e pareti a picco che dovettero forzare con immani tagli di roccia e poderosi muraglioni di sostegno.

Diverse tavole e fotografie illustravano la parola del *conferenziere*. La strada Pinzano-San Daniele-Udine percorsa nel ritorno, gli diede occasione di parlare del fiume Ledra, il quale anzichè portare alimento inutile al massimo dei fiumi friulani, soddisfacendo a un voto che data da secoli, va per cento canaletti a ravvivare le campagne dell'alta pianura friulana, così spesso sofferenti e inaridite per l'arsura.

E gli opifici industriali sorti qua e là in progresso di tempo, addimostrano come l'acqua per l'irrigazione paghi prima il suo tributo alle industrie. Accennando poi alla *rete completa* di ferrovie a vapore e strade rotabili che mettono capo ad Udine, ed alle sue industrie, il conferenziere svolse alcune considerazioni sulle costruzioni ferroviarie ritenute, nonchè opportune, necessarie ed urgenti per Trieste, e sui lavori di pubblico vantaggio, fra cui non ultimo quello che dovrebbe iniziare il riscatto igienico della città, l'effettuazione dei quali viene ritardata da vari motivi che enumera, ma sopratutto da mancanza di vero affetto di patria.

E ritornando alla strada «Regina Margherita» che chiama «glorioso monumento di generosa iniziativa privata, devoluta a beneficio del proprio paese» così conchiude: Dalla tranquilla Valle dell'Arzino, assieme alla brezza profumata dei prati, ci viene l'esempio di quanto possa l'amore al luogo nativo.

S. Daniele, *6 gennaio.*

Mancanza d'acqua.

Da due mesi qui non piove; e, *come si fosse nella* estate più inclemente, siamo senz'acqua.

Dai sobborghi più lontani una continua processione di donne si reca alla cisterna, ch'è posta sulla piazza del Duomo, per avere un secchio d'acqua, e cattiva per giunta.

Con questi freddi, col pericolo costante di scivolare e potersi far del male, è doloroso davvero vedere queste povere donne costrette a fare un chilometro di strada per un po' d'acqua.

Ma, tornerà la pioggia, se Dio vuole, ed esse potranno riposare un pò, per tornare daccapo alla prossima estate, tanto i signori del Municipio hanno troppe cose pel capo per poter pensare all'acquedotto! E poi, quasi tutti hanno, per i loro bisogni, il pozzo in casa!

Ezio.

Conferenza di veterinaria pratica a Fagagna. A completare il corso di conferenze agrarie che il prof. Viglietto tiene ogni domenica ai *contadini* di Fagagna, la Commissione del legato Pecile ha incaricato il dott. Romano veterinario provinciale, ad intercalarvi, in quest'epoca di sospensione dei lavori agresti, alcune conferenze sull'igiene del bestiame, sulla riproduzione, sull'alimentazione, e sulla produzione e utilizzazione del latte.

La prima fu tenuta domenica scorsa, e vi assistevano numerosi ascoltatori; ieri poi la sala delle conferenze era affollatissima, ed il dott. Romano fu ascoltatissimo per ben due ore, parlando del parto della vacca, delle precauzioni delle cure e dei pregiudizi che vi si riferiscono.

È seme che cade in buon terreno, specialmente per l'abitudine contratta da quei contadini di assistere alle conferenze del prof. Viglietto.

L'infanticidio di Ragogna

Sul triste fatto al quale abbiamo accennato *ieri*, il nostro egregio corrispondente di S. Daniele ci manda in data di ieri i seguenti particolari:

Dalla benemerita arma venne ieri tradotta a questo civico Ospitale, per entrare a suo tempo nelle Carceri correzionali, in attesa di giudizio, Levantino Rosalia, moglie a Colle Luigi di Ragogna, imputata di aver procurata la morte, mediante soffocazione, ad una sua figliuoletta di cinque giorni, da essa concepita con altro uomo durante la assenza del marito legittimo, che si trovava al lavoro in America.

Il bravo segretario di quel Comune, allarmato dalle voci che correvano in paese, prima di rilasciare il permesso di seppellimento richiese il parere del medico-chirurgo del luogo, dott. Tommaso Crist, il quale nella visita praticata al cadaverino ebbe a notare delle lesioni sospette alla parte anteriore del collo; per cui, prima di pronunziarsi definitivamente, volle sentire il parere di altro perito.

Fu richiesto all'uopo il dott. Carlo Mijlini di qui, che subito constatò trattarsi di atto di violenza, e non, come pare asserisse la madre, di semplici graffiature fatte alla vittima da un fratellino di circa tre anni.

Avvertita la competente autorità, questa, con lodevole sollecitudine, si occupò tosto del triste fatto, che vivamente ha impressionata la mite popolazione di Ragogna.

Jer mattina, alle 10 circa, nella cella del Cimitero di quel paese, venne praticata dagli egregi medici dott. Vidoni, dott. Mijlini, dott. Crist, la necroscopia del piccolo cadavere, la quale condusse alla seguente conclusione: «La morte fu procurata mediante compressione diretta sulla trachea, quindi ne seguì l'asfissia della misera creatura».

Essendo la questione *sub judice*, come si suol dire, io mi astengo da ogni apprezzamento sul fatto raccapricciante, che forma oggetto di questa mia corrispondenza: ma non posso a meno di osservare però, in via affatto generica, che i magistrati si mostrano, in generale, troppo clementi verso quelle donne snaturate, peggiori delle belve, che portano la loro mano assassina sui teneri corpi della loro prole neonata.

Per una madre scellerata, che attenta alla vita del frutto delle sue viscere, de'suoi amori colpevoli, no, non ci dovrebbero essere attenuanti, ma tutto il rigore della giustizia punitiva.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Dalle Basse, *6 gennaio.*

Fiscalità inenarrabili.

Voglio raccontarvi un fatterello che ricorda le gesta dell'Ufficio di Commisurazione austriaco di... paterna memoria.

Qualche anno addietro, una contadina delle «Basse» ebbe la triste sorte di lasciarsi *cogliere* dal *guardiano* campestre mentre stava rubando alcune rape.

Portata dinnanzi al magistrato, venne condannata al carcere ed alle conseguenti spese, ammontanti a lire due.

Passarono alcuni anni, e per bisogni stringenti di famiglia la contadina recossi al Capoluogo in cerca di *servizio*. Ella però non si ricordava delle due lirette di cui andava debitrice verso il patrio erario, ed alibi quando in seguito ad una *serie* di atti esecutivi, dovette esborsare lire 32, *dico trentadue*.

È qualche cosa di enorme, ma vi assicuro che nella mia narrazione non c'è una parola di esagerato.

Al caso potrei citarvi i nomi della povera serva, del villaggio *ove* crebbero le rape fatali, e del Capoluogo nel quale ebbe luogo il giudizio. Sono fiscalità inenarrabili, ho detto sopra, e lo ripeto. Io sono convinto del resto che il funzionario nel curare quella esazione siasi mantenuto entro i confini della *legalità*. Rilevo la gravità del fatto, inquantochè essendo nulla tenente la debitrice, la partita si poteva cancellare; all'opposto si minacciò di sequestrale il salario, ed essa dovette trovare l'importo lavorando mesi e mesi gratuitamente. Ed in tal guisa le finanze d'Italia venivano assestate, il bilancio presentava una rosea e lusinghiera prospettiva!

Non credo però che così si mantenga alto il prestigio della *giustizia*, e mi sorprende la inazione della autorità superiore in presenza di tali enormità.

M.

Pordenone, *6 gennaio.*

Edilizia.

Chi ricorda in quale *immondezzaio* era ridotto l'antico convento di San Francesco, località centralissima, resta sorpreso ed ammirato davanti alla trasformazione subita per coraggiosa iniziativa del proprietario signor Carlo Coiazzi, e ad opera intelligentissima del ben noto capomastro *Francesco Santin*. La primitiva costruzione rappresentava uno dei soliti conventi, cortile quadrato a chiostro coperto, con loggia chiusa nel primo piano: ma, come dissi, la caratteristica originale era sparita sotto brutti addattamenti.

Furono demolite dapprima le costruzioni sovrapposte, si isolarono le mura principali — poi il Santin sciolse il non facile problema di slanciare sopra questo un coperto, elegantissimo ed ampio lucernario — in modo da formare uno splendido salone.

L'idea del sig. *Coiazzi*, ch'ebbe a sostenere non lieve sacrificio pecuniario per l'attuazione, sarà compensata da un brillantissimo successo. Merita pure sincero applauso il bravo e modesto Santin.

Domenica scorsa il *Salon Coiazzi* fu inaugurato con un ballo *popolare* riuscitissimo. Il *restaurant* con ogni ben di Dio e un servizio inappuntabile fu tenuto dal sig. Antonio Mascherini, che ne assunse l'impresa per tutto il carnevale.

CRONACA CITTADINA

Associazione Commerc. e Industriale del Friuli. Aderendo ad un vivo desiderio manifestato da molte signore, il *Consiglio d'Amministrazione* porta a cognizione che le sale dell'Associazione saranno aperte per la visita delle ore 11 ant. alle 4 pom. di domenica p. v. 8 corrente.

L'anno giuridico. Stamattina alle 11 s'è proceduto presso il locale Tribunale civile e penale, alla inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Rimborso ai contribuenti. Il ministro *Grimaldi* diede le istruzioni opportune agl'intendenti di finanza per il rimborso delle somme riscosse indebitamente dai contribuenti.

L'albero di Natale. Ieri avvenne la seconda distribuzione dei doni. I beneficati furono circa *quattrocento*. Già alle 1 pom., una folla di poveri, piuttosto rumorosa, stanziava alla porta. A frenare un po' il giustificabile desiderio d'arrivare i primi, diversi Vigili erano stati gentilmente concessi dal Municipio. La distribuzione avvenne regolarmente secondo quanto la Commissione *aveva* predisposto in unione ai parroci e capi quartiere. Alle 4 e mezza pom. si aveva finito. Rimasero da distribuirsi ancora circa *cinquanta* pacchi riferentisi ai biglietti distribuiti domenica ad ora tarda. La consegna verrà fatta domani domenica, dalle 8 e mezza alle 9 e mezza ant.

Daremo lunedì maggiori ragguagli.

La conferenza del cav. dott. Celotti. Jersera un *numeroso* e *scelto* pubblico, nel quale spiccavano molte signore e signorine, assisteva alla conferenza tenuta dall'egregio cav. dottor Fabio Colotti *sul tema*: «Nevrosi antica e nevrosi moderna».

Il valente conferenziere si diresse, parlando con forma facile, *spontanea*, elegante, precipuamente al sesso gentile, che imprese a difendere dalle volgari accuse, dimostrando che la nevrosi è comune alle donne ed agli uomini. Disse delle diverse denominazioni della nevrosi e divise quella femminile in tre tipi.

La nevrosi però non è cosa moderna, ed il conferenziere ricordò, fra altro, Giovanna D'Arco nevrotica per liberare la patria. E qui *l'oratore parlò*, applaudito, del nervosismo religioso, dell'intolleranza clericale, del fanatismo che ne conseguì, e che fu *tanto* funesto alla civiltà. Citò i casi di nervosismo che si manifestarono nei cosidetti *spiritati* di Verzegnis e di Clauzetto.

Parlando poi dal *nervosismo moderno*, l'oratore rilevò come i suoi effetti si trovino negli ospitali, nei manicomi, nelle carceri; conseguenze della mania *per i piaceri, per le ricchezze*; i vizi e la miseria ne sono le cause principali. Descrisse magistralmente le attuali *condizioni della società*, le esagerazioni che la fanno dividere in due sole classi sfruttati e sfruttatori. Condannò le teorie che vorrebbero tutto distruggere, e disse che soltanto una sana libertà potrà rendere più felice la vita.

Il valente uomo parlò per più di un'ora tenendo *simpaticamente* desta l'attenzione dell'uditorio, che lo interruppe con applausi, ed alla fine lo salutò con un'ovazione.

Il nuovo patriarca di Venezia. Persona benissimo informata delle cose della nostra curia arcivescovile, ci scrive:

«Monsignor Berengo da vari giorni è a cognizione della sua *nomina* a patriarca di Venezia, e i carteggi più segreti hanno luogo in proposito. Egli si mantiene riservatissimo anche coi più intimi, ai quali anzi raccomandò di evitare alcuna pubblicità. Nel passato, esitò ad accettare, ma sembra che le insistenti istanze fattegli da *influenti* personaggi, l'abbiano indotto finalmente ad aderire. Posso accertarvi che fu già disposto pel suo successore.»

Camera di Commercio. Il Consiglio è convocato per venerdì 13 corr. alle ore 10 ant. per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. *Resoconto morale della gestione* della Camera nel biennio 1891-92.
4. Nomina del Presidente, del vice-Presidente ed Economo, delle Commissioni e Delegazioni della Camera.
5. Risoluzione d'una controversia doganale.
6. Concorso nelle spese per la Fiera di vini del Friuli, da tenersi in Udine nel 1893 ad iniziativa dell'Associazione agraria friulana.
7. Questioni da proporre allo studio della Camera.

Sara Bernhardt a Trieste. Avvertiamo quegli udinesi che volessero recarsi a Trieste per sentire la celebre attrice francese, che essa darà al Teatro «Armonia» le seguenti tre rappresentazioni.

Lunedì 9 gennaio, *La dame aux camelias*.

Martedì 10 gennaio, *Tosca*.

Mercoledì 11 gennaio, *Francillon*.

Si possono ordinare telegraficamente palchi e poltrone per quelle sere, all'Impresa del «Comunale».

Sempre il furto delle 50 mila lire

Veniamo informati che, per ordinanza emanata dalla Autorità Giudiziaria, è stato testè rimesso in libertà il fattorino della Banca Nazionale, Elia Scaletti, che, come è risaputo, fu arrestato in seguito al noto furto del plico della Banca stessa, contenente 50 mila lire. Noi, mentre ci compiacciamo con lo Scaletti della decisione presa dal potere giudiziario, non possiamo a meno per altro di fare voti che si continui alacremente l' istruttoria, e che questa riesca sollecitamente a identificare il colpevole e ad assicurarlo alla Giustizia.

Così il *Resto del Carlino*.

Un reclamo. Ci si interessa di avvertire l'ufficio tecnico municipale perchè abbia a provvedere al riparo d'un tubo d'acqua che s'è rotto vicino alla porta Gemona da parecchi giorni. La rottura impedisce anche la prosecuzione delle carrozze della *tramvia*, epperciò è desiderabile che la riparazione non si faccia aspettare di troppo.

Se saranno rose.... Si dice che nella prossima quaresima avremo al Teatro Sociale un corso di rappresentazioni liriche, e che gli spartiti prescelti sarebbero *Andrea del Sarto* del m. Baravalle e *Pagliacci* del m. Leoncavallo: due novità per Udine. Se saranno rose......

Carnevale ha esordito ier sera al *Pomo*, in mezzo al solito corteggio di Veneri da strapazzo e di ferventissimi sacerdoti di Bacco....

E questo è quanto per la cronaca della prima sera della stagione allegra.

Il ballo del Circolo Operaio. Anche quest'anno il Circolo Operaio darà il consueto ballo di Società nella sala Cecchini, la sera di sabato 4 febbraio.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo il primo veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. veglione mascherato.

Sala del Pomodoro. Domani alle ore 6 pom. ballo mascherato.

Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione. Domani, domenica, due variate rappresentazioni, una alle ore 3 e l' altra alle otto pom.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Vittorio Bardusco*:

Petz ing. Guido L. 1, Jacob e Colmegna 1.

di Lanfrit Giulia:

Ronzoni Italia L. 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893, a beneficio della Congregazione di Carità:

Elenchi precedenti N. 73.

Giacomelli Carlo N. 4, Mangilli marchese Benedetto 1, Mangilli marchese Francesco 1, Mangilli marchese Ferdinando 1, Dorigo cav. Isidoro 2. Totale N. 82.

I biglietti si vendono a lire 2 l' uno presso l' ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè *l'Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	52,849.78
Effetti scontati	»	2,281,776.15
Antecipazioni contro depositi	»	85,050.12
Valori pubblici	»	946,006.87
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,006.97
Debitori in Conto Corr. garantito	»	274,856.88
Riporti	»	73,677.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	213,271.63
Agenzia Conto corrente	»	48,979.61
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	463,342.75
Depositi a cauzione antecipazioni	»	110,793.31
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,000.—
Depositi liberi.	»	124,368.30
Valori del fondo Prev. impiegati	»	13,658.25
Totale dell'Attivo	L.	4,794,318.82
Spese d' ordinaria amministrazione . . . . . . L. 28,002.90		
Tasse Governative . » 16,217.95	»	44,220.85
	L.	4,838,539.67

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 150,987.84	»	450,987.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.67
Depositi a risp. L. 1.172,758.44		
Id. a piccolo risp. » 103,647.63		
Id. Conto C. » 1,799,270.30	»	3,075,676.37
Ditte e Banche corrispondenti	»	306.817,56
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	63,544.51
Azionisti Conto dividendi.	»	876.75
Assegni a pagare	»	2,758.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	574.136,06
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Detti liberi.	»	124,368.30
Fondo prev. imp. Valori) 13,658.25 Denaro) 4,413.29		18,071,54
Totale del passivo	L.	4,713,030.30
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 93,150.30		
Risconto e saldo utili eser. precedente . . . » 32,359.07	»	125,509.37
		4,838,539.67

Il Presidente
Giuseppe de Puppi

Il Sindaci
Aristide Bonini
Avv. Pietro Capellani
Antonio Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Provincia di Udine

Il Sindaco di Forni di Sopra
Avvisa

che, riuscita deserta l' asta oggi tenutasi per la vendita di 1805 piante del bosco Pezzeit per L. 14,639.37, verrà tenuto un secondo esperimento sabato 21 gennaio 1893, ore 11 ant., colle stesse norme di cui il precedente avviso I corrente, nel quale incanto sarà fatto luogo all' aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Dal Municipio,
addì 28 dicembre 1892.

Il Sindaco
Noè De Pauli

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incomincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili antecipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

Krapfen caldi. Alla Bottiglieria Dorta tutti i giorni, nelle ore pomeridiane, si trovano i *Krapfen* caldi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	752.9	752.8	754.0
Umido relat.	85	47	61	78
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	2	10	11	8
Term. centigr.	0.0	4.6	1.2	1.0

Temperatura (massima 5.6
(minima —3.2

Temperatura minima all'aperto —4.6

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo generalmente sereno al nord, vario al sud, brine e gelo, mare mosso agitato.

Agitazione di disoccupati a Venezia

Ieri vi fu una riunione di circa 300 operai disoccupati in Campo S. Polo a Venezia, allo scopo di prendere provvedimenti nel loro interesse.

La città frattanto pareva in stato d'assedio Guardie, carabinieri e delegati dovunque.

A San Polo la questura fece parecchi arresti.

Poi i disoccupati si diressero in piazza San Marco ove suonava la banda cittadina e c'era molta folla: nacque qualche confusione. Gli ispettori di pubblica sicurezza intimarono lo scioglimento, si suonarono gli squilli, poi si procedette ad una dozzina circa di arresti.

La banda se ne andò, e si chiamò la truppa che si trovava fin dalla mattina nel cortile del Palazzo Ducale.

Durante il parapiglia sorsero varie questioni anche con i militari.

La popolazione si mantenne calmissima.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riduzione delle Università

Roma 6 — È infondato che il ministro Martini, per consiglio dell'on. Giolitti, siasi persuaso a sospendere la presentazione della legge sul riordinamento degli studi superiori.

Sulla riduzione delle Università il ministro dell' istruzione pubblica è risoluto a persistere, pronto anche a cadere, qualora il progetto di legge non venisse approvato dalla Camera.

Movimento di Prefetti

Roma 6 — Si conferma che al ritorno dell'on. Giolitti vi sarà un largo movimento di Prefetti. Verranno inoltre collocati a riposo alcuni dei Prefetti più anziani.

Svizzera contro Francia

Berna 6 — Il dipartimento delle strade ferrate della Svizzera propose alle Società delle ferrovie di ribassare la tariffa dei trasporti dei viveri e dei cereali provenienti dall'Austria Ungheria e dall'Italia, diretti in Svizzera, per rendere Ginevra e la Svizzera occidentale meno dipendenti dal mercato francese.

Scioglimento della Camera spagnuola

Madrid 6 — La reggente firmò il decreto di scioglimento della Camera. Lo scioglimento del Senato fu aggiornato.

L'ex ministro accusato. Il Senato in alta corte

Parigi 6 — Confermasi che l'ex ministro Baihant sarà implicato nel processo di Panama. Siccome i fatti addebitatigli si riferiscono alle sue funzioni durante il 1886, la questione si porterebbe davanti il Senato trasformato in alta corte di giustizia.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 5 gennaio

Risultano palesi dei serii bisogni di consumo, per cui osserviamo ogni giorno un seguito di contrattazioni sempre più esteso, per quanto difficile causa le pretese rialzate e la scarsa scelta, che offrono i nostri depositi di organzini fini in genere.

Anche le greggie per l'esportazione americana hanno ripreso interesse, e citansi parecchi affari in titoli tondi da L. 57.50 a 58.50 per qualità sublimi belle.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.98 a 1.02
Burro	al Chilog.	da »	2.25 a 2.50
Patate	»	da »	0.07 a 0.08

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 10.75
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Frumento	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	5.20 a 6.25
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da »	14.44 a 21.28
id. di pianura	»	da »	11.92 a 14.16

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.20 a 6.55
II.a » »	da »	5.80 a 6.10

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.— a 5.80
II.a » » da	»	4.10 a 5.—
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	3.60 a 3.80

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	2.10 a 2.30
Legna tagliate » da	»	2.30 a 2.50
Carbone I.a qualità. » da	»	6.60 a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.58 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.85 a 1.30
» » di dietro	»	da »	1.20 a 1.70
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.40 a 1.05
» » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » terzo	»	da »	0.90 a 1.10
Manzo II. » primo	»	da »	1.30 a 1.50
» » secondo	»	da »	1.10 a 1.20
» » terzo	»	da »	0.95 a 1.05
Vacca	»	da »	0.85 a 1.50
Pecora	»	da »	0.93 a 1.60
Ariete	»	da »	1.20 a 1.40
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	0.— a 0.—
Porco fresco	»	da »	1.40 a 2.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

60 castrati, 47 pecore, — agnelli, 43 arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 18 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 23 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

650 suini d'allevamento; venduti 340 a prezzi di merito. 14 da macello venduti 7, del peso sopra il quintale da lire 90 a 104 al quint., sotto al quint. da lire 72 a 79 al quint.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *Gennaio 1892.*

	29 dic.	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.	7 gen.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.70	96.50	96.60	96.90	96.—	94.30	94.1/4	94.20
» fine mese	96.75	96.00	96.60	97.—	94.90	94.50	94.40	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.1/2	96.1/2	97.1/4	96.1/2	94.70	96.—	96.1/2	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	484.—	488.—	488.—	491.—	490.—	490.—
» » » 4 1/2	498.—	495.—	490.—	492.—	496.—	497.—	497.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	508.—	508.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1250.—	1250.—	1240.—	1275.—	1245.—	1250.—	1260.—	1250.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660.—	655.—	661.—	650.—	645.—	640.—	641.—
» » Mediterranee	542.—	541.—	531.—	542.—	540.—	530.—	526.—	520.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.—	104.—	104.—	103.9/4	104.—	104.—	104.10	104.10
Germania »	128.1/4	128.1/4	128.1/4	127.75	128.1/4	128.35	128.30	128.1/4
Londra »	26.12	26.16	26.10	26.10	26.12	26.15	26.15	26.16
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.14	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.73	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.80	93.57	92.40	93.35	92.82	92.62	93.55	90.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.80	93.57	—.—	93.35	92.72	92.50	92.70	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 d.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 .	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **80** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. **1,80** al litro.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via lerate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **60** e da lire **1** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

D... i calori estivi il **FERRO-CHINA B... ERI** con acqua, selz o soda, è bibita s... mente dissetante, tonica, aggradevole. ... ensabile dopo il bagno e prima d... reazione.

... resa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

- Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco